

(98/C 158/99)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3284/97**di Leonie van Bladel (UPE) al Consiglio***(21 ottobre 1997)*

Oggetto: Minaccia al monumento naturale del delta dell'Okavango nel Botswana

1. È il Consiglio a conoscenza del progetto della Namibia, a seguito della grave siccità, di pompare acqua dal fiume Okavango in Botswana?
2. È esso informato del fatto che il pompaggio dell'acqua dal fiume Okavango avviene con il sostegno finanziario cinese, in cambio del quale la Namibia cede alla Cina diritti di pesca nelle sue acque territoriali?
3. Intende esso avviare consultazioni con i governi della Namibia e del Botswana in vista di un sostegno finanziario dell'Unione europea, al fine di cercare un'alternativa alla scarsità d'acqua in Namibia e preservare la particolare flora e fauna originaria del delta dell'Okavango?
4. Intende esso ricorrere alle cognizioni specifiche in materia di approvvigionamento idrico di cui dispone l'Europa, in particolare l'istituto inglese Wetland, rappresentato da un ufficio nei Paesi Bassi, al fine di trovare una soluzione a tale problema?

Risposta*(16 febbraio 1998)*

Il Consiglio non dispone di informazioni sul progetto della Namibia di pompare acqua dal fiume Okavango in Botswana. Esso non ha peraltro competenze dirette per intervenire in materia.

Tale tipo di problema potrebbe essere sollevato nell'ambito della gestione della Convenzione di Lomé, che spetta in primo luogo alla Commissione.

(98/C 158/100)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3285/97**di Marie-Paule Kestelijn-Sierens (ELDR) alla Commissione***(20 ottobre 1997)*

Oggetto: Telecom

Poiché dal 1° gennaio 1998 sarà liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, con un conseguente rilancio della concorrenza, è la Commissione autorizzata ad assumere ulteriori iniziative miranti a far sì che le tariffe applicate dalle aziende Telecom nel mercato interno europeo non siano condizionate dalle frontiere interne?

Risposta data dal Signor Van Miert in nome della Commissione*(12 novembre 1997)*

La Commissione ha preso e continuerà a prendere tutte le iniziative in suo potere per affrontare la questione dell'effetto transnazionale delle tariffe praticate dalle società operanti nel campo delle telecomunicazioni. I principali motivi per cui le tariffe internazionali risultano essere più elevate rispetto a quelle delle interurbane nazionali sono i seguenti: in primo luogo, le tariffe internazionali non vengono ancora calcolate in funzione dei costi, in secondo luogo, le attuali reti sono state disegnate su base nazionale; in terzo luogo, vengono applicate tariffe elevate di interconnessione o di collegamento alle chiamate transfrontaliere.

In base alla direttiva 96/19/CE della Commissione, del 13 marzo 1996, che modifica la direttiva 90/388/CEE al fine della completa apertura alla concorrenza dei mercati delle telecomunicazioni ⁽¹⁾ gli Stati membri devono consentire ai propri organismi di telecomunicazioni di riequilibrare le tariffe entro il 1° gennaio 1998 e, ove tale riequilibrio non possa essere completato entro la suddetta data, devono fornire alla Commissione un calendario preciso per la graduale eliminazione degli squilibri ancora esistenti.